

CITTA' DI
VENEZIA



Direzione Lavori Pubblici
Settore Viabilità Terraferma e Mobilità

IL DIRETTORE

ing. Simone Agrondi

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

ing. Guido Andriolo-Stagno

PROGETTO

C.I.14408
NUOVO PERCORSO CICLOPEDONALE
TESSERA - CA' NOGHERA

FASE

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

A

NUOVO PERCORSO CICLOPEDONALE
TESSERA - CA' NOGHERA

PROGETTISTA: ARCH. MAURIZIO PIANON

Via circonvallazione 24/6
30171 Venezia Mestre
tel. +39 0410991366
fax. +39 0418778804
cell. +39 3382349572
maurizio.pianon@gmail.com

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

arch. Maurizio Pianon
arch. Valentina Bertaggia

B

SOTTOPASSO CICLOPEDONALE

PROGETTISTA: ING. RENATO VITALIANI

ICONIA

ICONIA INGEGNERIA CIVILE S.r.l.
Via Lisbona n°28/A
35127 Padova - Tel. 049.8724245
studio@iconia.it

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

Ing. Renato Vitaliani
ing. Romj Friso
ing. Domenico D'anza

TITOLO

RELAZIONE VINCA

ELABORATO

1.10_AB_F_R

PARTE

A B

REVISIONE	DATA:	OGGETTO:	REDATTO:	VERIFICATO:	APPROVATO:	SCALA:
rev_00	29/01/2021	prima emissione	--	--	--	
rev_01	___/___/___					
rev_02	___/___/___					
rev_03	___/___/___					NOME FILE:
rev_04	___/___/___					1.10_AB_F_R_rel VINCA.pdf

C.I. 14408 – Pista Ciclopedonale Tessera-Ca' Noghera

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA V.INC.A

SOMMARIO

Premessa.....	pag. 1
Sintetica descrizione del piano, progetto o intervento.....	pag. 3
Localizzazione cartografica-corografica dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati.....	pag. 3
Consumo di suolo.....	pag. 8
Verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali.....	pag. 8
Sintetica descrizione delle attività previste dal piano.....	pag. 12
Motivazioni di non necessità V.INC.A.....	pag. 14
Considerazioni finali.....	pag. 16
Fonti consultate.....	pag. 16
Modello per la dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza.....	pag. 17

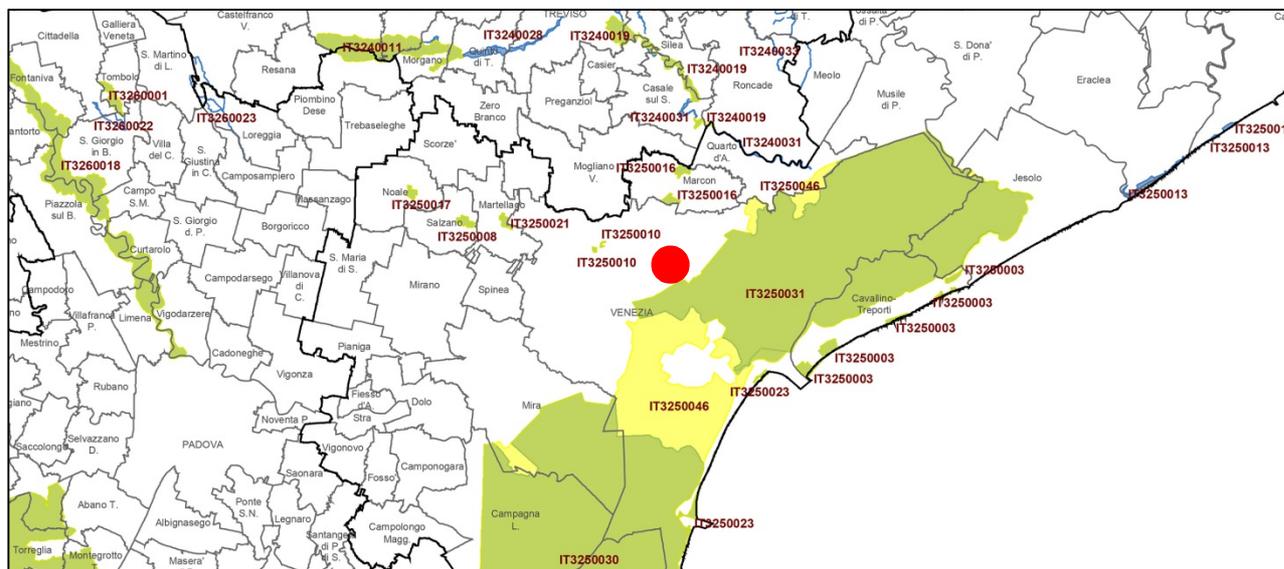
Premessa

L'intervento di progetto riguarda la realizzazione di un nuovo percorso ciclo-pedonale in un ambito compreso tra le frazioni Tessera e Ca' Noghera, all'interno del Comune di Venezia, entroterra di primo contatto con la gronda lagunare e riguarda il progetto di un percorso ciclo pedonale da realizzarsi nel Comune di Venezia tra le frazioni di Tessera e Ca' Noghera.

La presente relazione è allegata a supporto della dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ambientale ed è redatta ai sensi dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 punto 2.2. e fornisce la descrizione degli elementi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 derivanti dalla realizzazione delle opere in progetto.

La metodologia adottata rispetta lo schema e le indicazioni dell'Allegato A della DRG del Veneto del 19 settembre 2017, n. 1400 recante nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 e ss.mm.ii. "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

Nel caso specifico l'intervento ricade all'esterno dei siti della Rete Natura 2000.



Estratto cartografia zone Rete Natura 2000 Regione Veneto, in rosso la localizzazione dell'area di intervento

La presente relazione tecnica è stata redatta a corredo dell'allegato E della DGR 1400 del 29 agosto 2017 "Giuda metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE".

In particolare, l'intervento ricade nel punto 23, paragrafo 2.2 dell'Allegato A della DGR 1400 del 29 agosto 2017 per il quale non è necessaria la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIInCA) per i "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significati negativi sui siti della rete Natura 2000". Per tali interventi oltre alla dichiarazione di cui all'Allegato E, deve essere presentata, pena improcedibilità e conseguente archiviazione dell'istanza, una "relazione tecnica" finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati.

La "relazione tecnica" dovrà contenere obbligatoriamente e come elementi minimi:

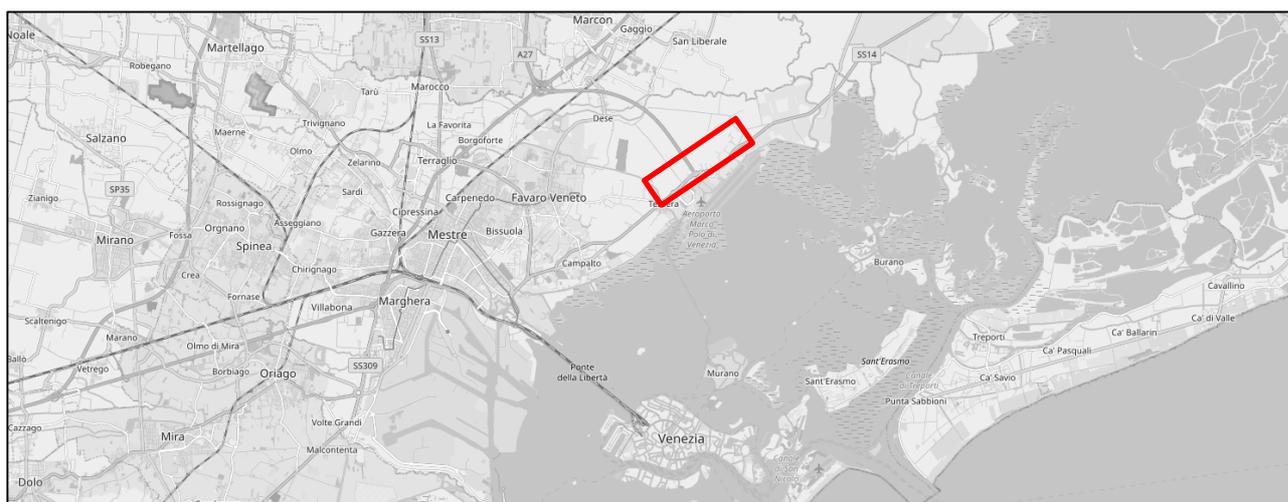
1. Sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;
2. Localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;
3. Verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;
4. Sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possono, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al punto 3 della delibera.

Obiettivo della presente relazione tecnica è quindi quello di definire chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della VInCA di cui sopra.

1 - SINTETICA DESCRIZIONE DEL PIANO, PROGETTO O INTERVENTO

L'area oggetto della progettazione è posta a nord dell'Aeroporto Marco Polo di Venezia, all'interno del Comune di Venezia e riguarda il progetto di un percorso ciclo pedonale da realizzarsi tra le frazioni di Tessera e Ca' Noghera. Lo sviluppo di tale percorso si situa in un ambito compreso tra le vie Ca' Zorzi e Lito Marino, attraversando un paesaggio tipicamente rurale con campi arati e fossati ed utilizza, per la maggior parte, tratti già consolidati in argine ai corsi d'acqua e brevi tratti di viabilità urbana in permeabilità ciclo pedonale.

Allo scopo sono stati commissionati uno studio preliminare alla progettazione riguardante le possibili alternative tra le varie percorribilità utilizzabili allo scopo ed uno studio di tipo ingegneristico volto a valutare la possibilità di attraversamento, tramite sottopasso, della bretella "Marco Polo".



Inquadramento generale, fonte Open Streets maps

2 - LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA-COROGRAFICA IN SCALA ADEGUATA, DELL'AREA INTERESSATA DALLE PREVISIONI DEL PIANO, PROGETTO, INTERVENTO, CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000 CONSIDERATI



Ortofoto dell'area di intervento, in rosso viene riportato il tracciato di previsione

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE – P.R.C.

La pianificazione di livello comunale è regolata dal P.R.C. ovvero l'insieme del P.A.T. e del P.I. ai sensi della L.R. 11/2004 e seguenti.

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio, mentre il Piano degli Interventi (P.I.), definisce le linee e le modalità attuative.

Il PAT, adottato e divenuto efficace nel 2014 e che ha visto la recente introduzione della variante per il contenimento del consumo di suolo come prescritto dalla Legge Regionale 14 del 2017, non risulta essere in contrasto, per quanto riguarda l'area interessata, con quanto previsto nel Piano Regolatore, ora Piano degli Interventi (P.I.).

Per quanto concerne la disciplina vincolistica, ricadono sull'ambito in oggetto:

- Vincolo sismico OPCM n. 3274/2003;
- Vincoli navigazione aerea approvati ENAC: Area soggetta a limitazione per la realizzazione di impianti eolici, Area soggetta a limitazione per la realizzazione di discariche o fonti attrattive fauna selvatica, Area soggetta a limitazione per la realizzazione di manufatti riflettenti, campi fotovoltaici, ciminiere, antenne e apparati radioelettrici irradianti;
- Vincoli fascia di rispetto stradale DM 1404 del 01/04/1968 e succ.;
- Vincolo paesaggistico secondo il D.Lgs. 42/2004, Parte Terza – Beni paesaggistici, Capo V, art.157: Beni Paesaggistici - Notevole interesse pubblico, per quanto riguarda alcuni tratti dell'area di attraversamento, tranne che per la zona interessata dall'attraversamento in sottopasso che rimane esterna a tale ambito;

- Vincolo paesaggistico secondo il già menzionato art.157 per area a rischio archeologico - Via Annia, in quanto alcune delle porzioni del tracciato previsto intercettano il sedime dell'antica strada romana.

Si segnala inoltre che nelle vicinanze del percorso previsto è presente un manufatto rurale che tutelato ai sensi degli articoli 20, 21 e 22 delle norme tecniche del P.A.T. (edifici e complessi monumentali, di interesse storico-testimoniale e loro pertinenze).

Il percorso previsto ricade inoltre nel tracciato già previsto dal P.A.T. come percorso naturalistico ed ambientale, così come definito all'art. 35 delle relative norme tecniche: *Il P.A.T. individua nella Tavola 4 il sistema della mobilità costituito dalle principali infrastrutture viarie, ivi comprese quelle ciclo-pedonali e i percorsi naturalistici, dalle linee ferroviarie, dalle linee tranviarie [...], nonché dai terminali di interscambio tra le varie modalità di trasporto. L'obiettivo prioritario che il P.A.T. si pone è l'integrazione e l'intermodalità tra trasporto pubblico e privato al fine di rendere l'uso del trasporto pubblico competitivo rispetto al trasporto privato e ridurre la circolazione di mezzi privati privilegiando anche, tra quest'ultimi, l'uso della bicicletta.*



Estratto tav. 4 P.A.T. "Carta della Trasformabilità", con il tratteggio verde vengono individuati i percorsi naturalistici

Si evidenzia che parte di via Lito Marino, nella zona in corrispondenza della Parrocchia Ca' Noghera, rientra nell'area sottoposta a vincolo secondo il D.Lgs. 42/2004 art.157 così come richiamato dal Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV) all' art.34 (Riserve Archeologiche di interesse regionale di Altino e le Mure), **ma che l'intervento proposto ne prevede il mero utilizzo in permeabilità ciclabile, senza quindi necessità di lavorazioni per la realizzazione di una sede propria a fruizione ciclabile e pedonale.**



Estratto tav. 3 P.A.T. "Carta delle fragilità", in nero viene sovrapposto il tracciato del percorso ciclo pedonale di progetto

- Vincolo idrogeologico e classificazione geologica: il P.A.T., nella Tavola 3 di progetto, individua la compatibilità idrogeologica delle aree secondo la classificazione di idoneità dettagliate agli Artt. 15 e 16 delle relative N.T.A.. Nello specifico la zona di attraversamento prevista ricade tra le aree classificate come:

- Art. 15, lettera "A"- idonee: *sono le aree di terraferma costituite in prevalenza da depositi naturali limoso argillosi e sabbiosi aventi medio-buone risposte geotecniche seppur variabili nello spazio, caratterizzate da buone condizioni di drenaggio naturale e con corpi idrici recettori non a rischio idraulico*

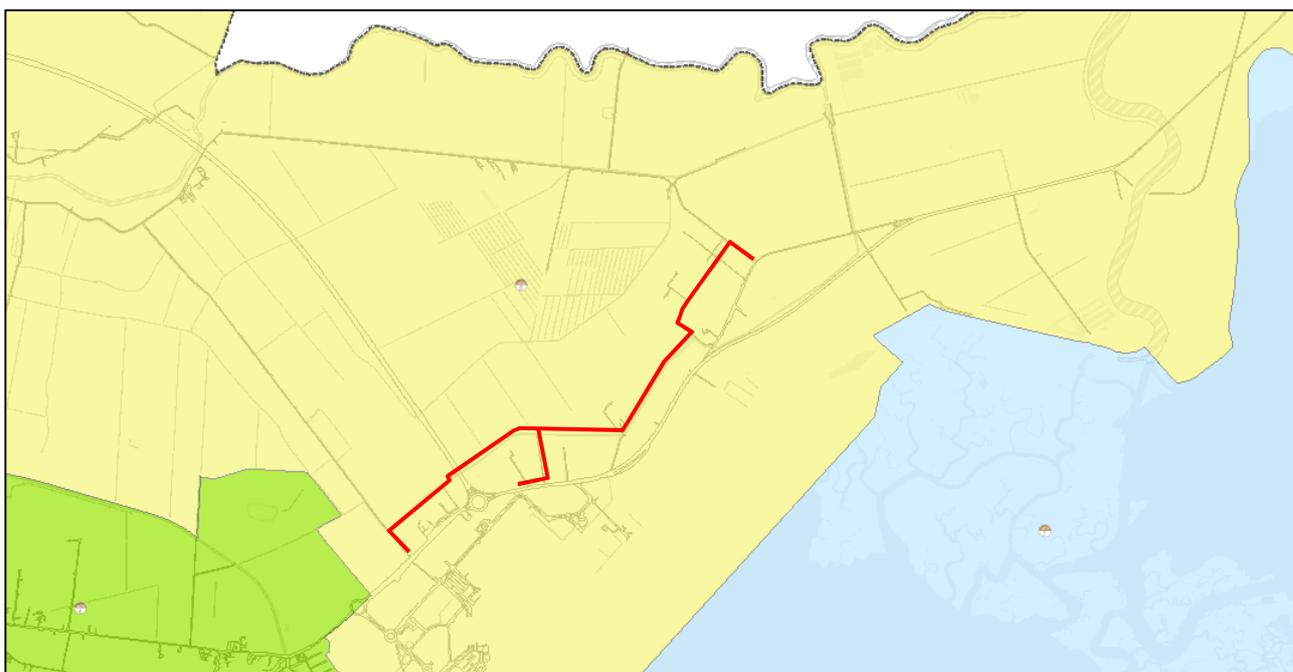
- Art. 15, lettera "B" - idonee con condizione: *sono le aree contraddistinte da scadenti proprietà geotecniche del sottosuolo: argilla con spessori medio-elevati (in genere superiori o uguali a 10 m.), sedimenti organici a tessitura fine e aree di recente bonifica. Rientrano in questa condizione le zone di terraferma poste a nord-est dell'aeroporto Marco Polo in località Ca' Noghera costituite da limi argillosi, argille limose, limi e argille di deposito palustre, soggiacenti al livello mare di recente bonifica e di colore marrone grigiastro, più o meno scuro in relazione allo stato di ricchezza della sostanza organica, umidità e trasformazione in seguito ai lavori di bonifica...*

- Art. 16, l'area di attraversamento viene classificata dalla citata Tavola 3 del P.A.T. tra le "Aree esondabili o a ristagno idrico per insufficienza della rete strutturale fognaria e di bonifica", riportando le relative prescrizioni all'interno dell'articolo qui menzionato. Si segnala tuttavia che tale tipo di vincolo riguarda quasi l'intero territorio comunale di Venezia (Tav. 3 Carta delle Fragilità).

- Il percorso di progetto non intercetta aree verdi di importanza rilevante così come definite dall'elaborato P.A.T. Tav. 4b Carta Trasformabilità: Valori e Tutele.



Estratto tav. P.A.T-4b-Valori e tutele - Rete ecologica, in rosso viene sovrapposto il tracciato del percorso ciclo pedonale di progetto



Estratto tav. P.A.T Tav. 4c Carta Trasformabilità: ATO, in rosso viene sovrapposto il tracciato del percorso ciclo pedonale di progetto

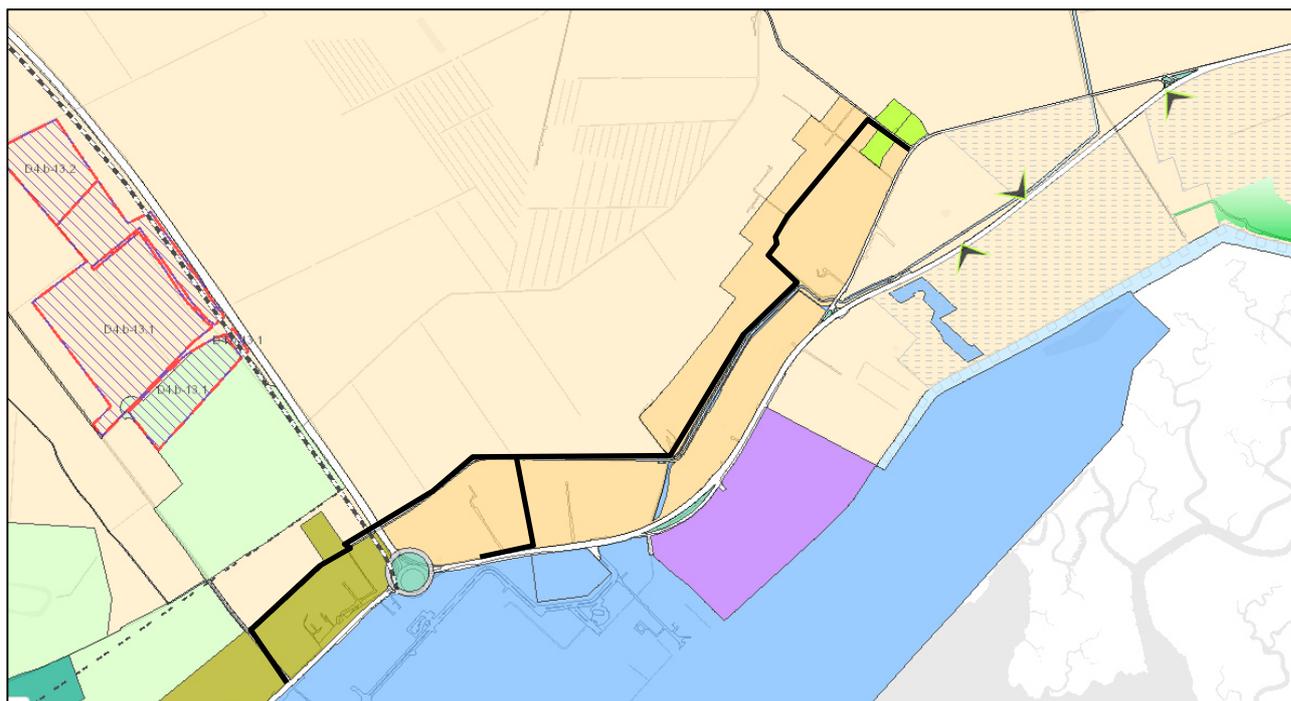
Si segnala infine che l'area di intervento rientra all'interno della zona ATO 5 Dese-Aeroporto (retino giallo), come da Tav.4c Carta Trasf.:Ambiti Territoriali Omogenei(ATO).

Tale ambito è caratterizzato dal sistema del Dese fino alle foci in laguna, da un tratto di gronda lagunare ancora integro e dalle aree agricole della bonifica. Il sistema insediativo in quest'Ambito è, d'altra parte, fortemente determinato dal sistema infrastrutturale autostradale e dall'aeroporto, per cui trovano localizzazione attività produttive e di servizio di scala territoriale.

Il P.I. classifica la zona oggetto d'intervento secondo le seguenti Zone Territoriali Omogenee:

- **E.2.1:** zona agricola estensiva
- **E.3.1:** zona agricola ad elevato frazionamento fondiario e/o ad elevata frammentazione aziendale
- **F-Sp:** F speciale - Bosco di Mestre
- **F.07:** impianto idrico o simile, per i tratti in argine del collettore acque medie Cattal nella zona ricompresa tra via della Mandra e via Ca' Rugger.

Il tracciato, inoltre, si colloca vicino ad una zona individuata come "I - aut.apq.i", istruzione dell'obbligo, in prossimità di via Lito Marino come previsione di ampliamento dell'ambito della struttura scolastica che attualmente ospita la scuola materna Peter Pan.



Estratto zonizzazione P.I. , in rosso viene sovrapposto il tracciato del percorso ciclo pedonale di progetto

CONSUMO DI SUOLO – LR 14/2017

La LR 14 del 2017 ha apportato una sostanziale modifica del quadro di riferimento relativamente all'espansione del consolidato, andando a sostituire il parametro utilizzato negli anni passati ovvero la SAU (Superficie Agricola Utilizzata) da cui derivava la SAT (Superficie Agricola Trasformabile). Il limite di consumo di suolo che ad oggi sostituisce il precedente limite di SAT è un dato numerico in termini di mq trasformabili determinato secondo i criteri contenuti nella legge stessa e secondo i quali è stato definito il perimetro degli Ambiti di urbanizzazione Consolidata.

Nella fattispecie l'intervento di trasformazione proposto non comporta consumo di suolo poiché rientra nella tipologia prevista dalle disposizioni finali di cui all'art. 12 comma 1 lettera c) relativo a "lavori e le opere pubbliche o di interesse pubblico".

VERIFICA DELLA PRESENZA DI AREE NATURALI

Dall'estratto della "Carta delle Invarianti" allegata al Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Venezia adottato con Deliberazione del 30 e 31 gennaio 2012, n.5, si evince che l'area

di intervento non ricade in “aree di interesse ambientale” e dall’estratto della “Carta della trasformabilità: valori e tutele” l’area di intervento non ricade in “aree di conservazione naturalistica”, mentre ricade parzialmente, per il tratto compreso tra via della Mandra e via Lito Marino, in all’interno degli “ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione” – Art. 36 norme tecniche P.A.T.



Estratto P.A.T. Carta delle Invarianti, in bianco sovrapposizione tracciato percorso



Estratto P.A.T. Carta delle Trasformabilità, in bianco sovrapposizione tracciato percorso

Distanza dai siti Rete natura 2000

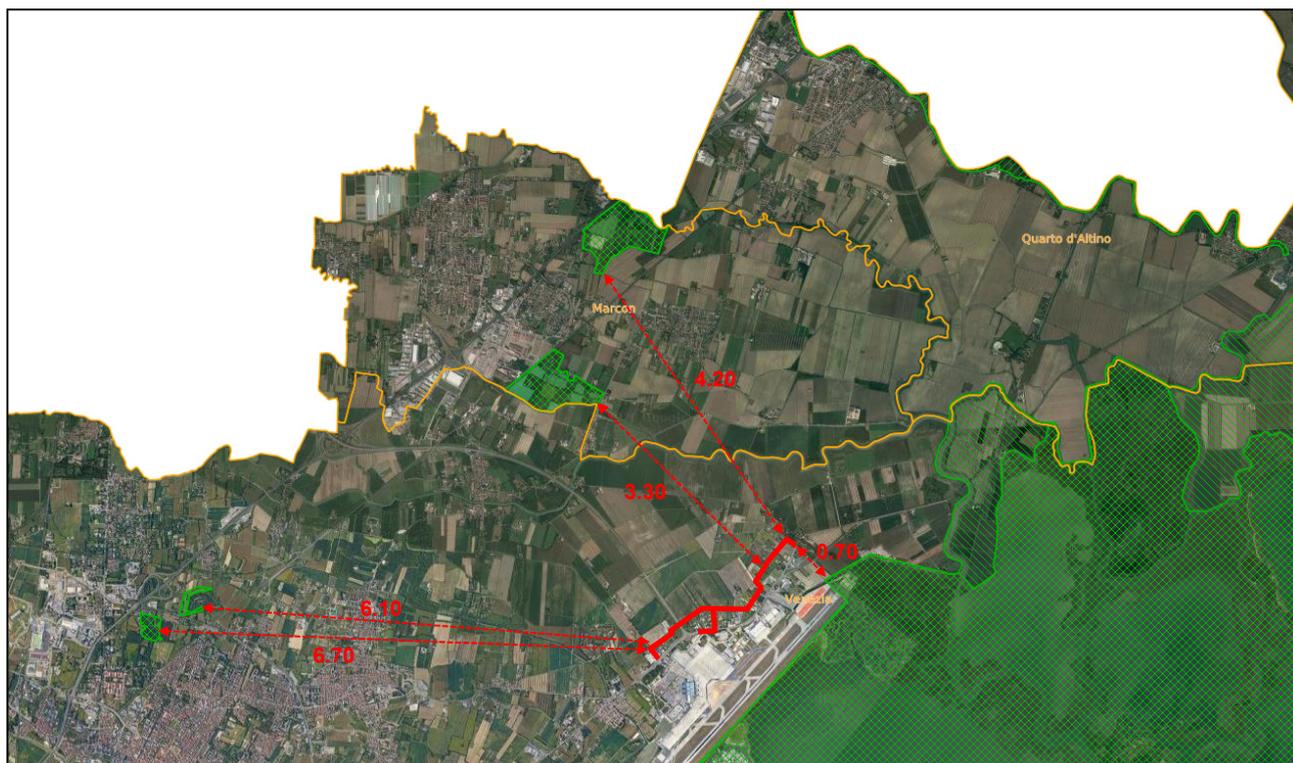
La Provincia di Venezia ha elaborato uno Studio avente la finalità di fornire una più completa conoscenza dei caratteri fisico – biologici – ecologici dei Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) della Provincia di Venezia ed in particolare delle aree esterne agli stessi per determinare in quali aree territoriali vi sia il reale rischio che la realizzazione di un progetto possa comportare effetti in termini di sottrazione di habitat prioritari o di connettività ambientale per le specie animali in generale ed ornitiche in particolare e vegetali tipiche di detti siti.

Tale studio si compone:

di carte tematiche della sensibilità ambientale volte alla suddivisione del territorio provinciale in aree a nulla, bassa, media e alta sensibilità;

di tabella orientativa alla procedura da adottare in relazione alla tipologia di attività da esaminare da parte della Provincia di Venezia e alla sua localizzazione in area a nulla o bassa o media o alta sensibilità ambientale.

Il portale S.I.T.A. - Sistema Informativo Territoriale Ambientale messo a disposizione online dalla Provincia di Venezia fornisce lo strumento operativo per l'analisi territoriale ai fini della V.I.A. e della V.Inc.A.



Planimetria con indicazione distanza da zone SIC e ZPS

Si riporta di seguito la tabella con il codice, la denominazione e la tipologia e la distanza dei siti della rete Natura 2000 dall'area di intervento. Nella valutazione sono state considerate le distanze minime dell'intervento dai siti della rete Natura 2000.

CODICE SITO	DENOMINAZIONE SITO	TIPOLOGIA	DISTANZA DALL'INTERVENTO (KM)
IT3250010	Bosco di Carpenedo	SIC e ZPS	6.10 / 6.70
IT3250031	Laguna Superiore di Venezia	SIC	0.70

IT3250046	Laguna di Venezia	ZPS	0.70
IT250016	Cave di Gaggio	SIC e ZPS	3.30 / 4.20

Si riporta di seguito una breve descrizione dei siti della rete Natura 2000 più prossimi all'intervento.

- SIC/ZPS IT3250010 "Bosco di Carpenedo": ricomprende gli spazi con copertura boschiva situati a nord dell'abitato di Mestre, all'interno della fascia compresa tra la linea ferroviaria Ve-Ts e la tangenziale di Mestre e l'ambito di Forte Carpenedo, per la porzione ovest del canale perimetrale e spazi limitrofi.

Il Bosco di Carpenedo rappresenta uno degli ultimi ambiti relitti delle selve di querce insediatesi nell'ultimo post-glaciale, composto da bosco planiziale, ceduo, praterie di molieto, grandi alberi di quercia isolati in praterie migliorate. Il bosco è composto a prevalenza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e *Ulmus minor* (*Carpino-Quercum roboris*, *Carpinion illyricum*). Il sito è un ecosistema isolato, molto diverso dalle aree circostanti, fortemente antropizzate.

- SIC/ZPS IT3250031/46: La Laguna di Venezia è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e di molluschi. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord- adriatico. Sono presenti zone parzialmente modificate ad uso industriale (casse di colmata), la cui bonifica risale agli anni Sessanta, ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici.

La Laguna di Venezia rappresenta una zona di eccezionale importanza per lo sversamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare ardeidi, anatidi, limicoli. Importante sito di nidificazione per le numerose specie di uccelli tra i quali si segnalano sternidi e caradriformi. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale.

- SIC/ZPS IT250016: l'Oasi Cave di Gaggio Nord è un'area naturalistica identificata quale riserva naturale parte della Rete Natura 2000. Le cave di argilla senili, nell'entroterra veneto, hanno avuto origine da escavazioni di argilla per la fabbricazione di laterizi, e con il passare del tempo queste aree sono state gradatamente colonizzate da una ricca vegetazione soprattutto di tipo palustre, con presenza di specie floristiche di particolare interesse e notevole diversità di tipi vegetazionali in spazi relativamente ristretti. In Comune di Marcon le cave di argilla senili hanno avuto origine a seguito di escavazioni nel 1905 e cessate attorno alla fine degli anni '70. Fino all'estate del 1985 tali aree occupavano una superficie complessiva di circa 120ha, successivamente ridottasi agli attuali 88ha dopo il parziale interrimento del biotopo situato a nord dell'abitato di Gaggio.

Nel 2013 è stata istituita la Riserva naturale delle Cave di Gaggio Nord su un'area protetta lungo la fascia fluviale dello Zero al fine di assolvere una serie di funzioni, quali la conservazione

dell'ambiente, con miglioramento della qualità delle rive e delle acque del fiume, lo sviluppo del benessere della popolazione, la fruizione sociale, l'uso ai fini dell'educazione ambientale.

Si segnala infine che all'interno del citato studio viene evidenziata un'area definita come corridoio ecologico di area vasta, che si estende da via Ca' Rugger fino a circa 140 metri a nord di via Della Mandra e che comprende superfici coltivate, argini del collettore delle acque medie Cattal, viabilità con pavimentazione in asfalto e strade sterrate (capezzagne). In tale area ricade parte del percorso di progetto che tuttavia andrà ad occupare tratti di viabilità, in argine e su capezzagna, già esistenti e consolidati nell'uso.



Planimetria con indicazione corridoi ecologici di area vasta – in rosso viene sovrapposto il tracciato di previsione

4 - SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PIANO, PROGETTO, INTERVENTO

L'intervento si pone l'obiettivo di riqualificare una parte cospicua dell'argine del canale Acque Medie Cattal, lungo il quale appunto si sviluppa il percorso in questione che andrà a collegarsi con il tratto da realizzare a cura di ANAS che parte dalla futura rotatoria in centro a Tessera fino al punto di partenza in progetto. Oltre alla riqualificazione in termini paesaggistici, che equilibra in parte l'impatto del limitrofo aeroporto, verranno restituiti molti spazi ad utilizzo pubblico di pregiato aspetto ambientale; inoltre si collegheranno in modo sicuro ed ecologico le due località di Tessera e Ca' Noghera, entrambe ai confini dell'ambiente lagunare veneziano e altrimenti raggiungibili percorrendo assi viari con presenza di traffico motorizzato intenso.

Si sono privilegiate quindi le percorribilità a nord-ovest rispetto a via Triestina, che, come noto, è caratterizzata da traffico elevato e velocità sostenute; tale scelta è volta a favorire la sicurezza di

ciclisti e pedoni, valorizzando, al tempo stesso, l'ambito rurale e naturalistico dell'area, facilitandone la fruizione anche a fini turistici (ciclo turismo).

Il tracciato di previsione si sviluppa per una lunghezza di circa 3 km (sottopasso compreso).

La proposta progettuale definisce gli interventi volti a valorizzare l'ambito in oggetto tramite il recupero del tracciato in argine al Collettore Cattal sia come percorso ciclo pedonale con percorribilità a raggio urbano (tratto Tessera – Ca' Noghera), sia come percorso di ciclo-escursionismo, ipotizzando uno scenario di futuri collegamenti a scala maggiore, viste le peculiarità dell'area illustrate nella descrizione dello stato di fatto presente in questa relazione.

Di concerto con l'Amministrazione la scelta del tracciato si è orientata sul riutilizzo dei percorsi in argine normalmente fruiti da parte dei mezzi agricoli come accesso alle aree coltivate. Tale scelta nasce dalla volontà di non voler realizzare un intervento impattante sotto il profilo ambientale, orientando pertanto le scelte tecniche verso una pavimentazione in inerti, che ben sopporta il passaggio dei mezzi agricoli ed è facilmente ripristinabile nel tempo, oltre che reversibile.

Le caratteristiche del tracciato pertanto possono essere così sintetizzate:

1) tratti in argine e/o su fondo esistente in terra

riferimento tratti: 03.2 – 10.1 e 12.1 – 55.1

- larghezza minima per i tratti a doppio senso di marcia >2.50 m, con una larghezza media di 3.50 m, ove possibile, per consentire la transitabilità da parte dei mezzi agricoli per i tratti già utilizzati come accesso alle coltivazioni

- pendenza massima longitudinale (tracciato livellato) 5%

- pendenza massima trasversale 1.5%

- realizzazione di cassonetto tramite scavo a sezione obbligata, posa di stabilizzato a calce cm. 30, geotessuto e spezzato di roccia calcarea cm. 10.

- per i tratti in argine, distanza minima dal ciglio argine cm. 50

Le tavole di progetto illustrano il progetto anche per i tratti che presentano situazioni analoghe per tipologia ma che sono inserite in contesti più particolari come ad esempio: rif. 44.2 – 45.1 tratto compreso tra recinzioni di proprietà private, rif. 41.2 – 44.1 tratto parallelo a via della Mandra, compreso tra filari di alberi esistenti, 09.1 – 10.1 e 12.1 – 13.1 tratti in avvicinamento al sottopasso ciclopedonale di progetto.

2) tratti in permeabilità ciclo pedonale:

- miglioramento della pavimentazione in asfalto ove necessario

- intervento sulla segnaletica stradale esistente, attraverso la realizzazione di nuova segnaletica orizzontale e verticale a tutela di ciclisti e pedoni.

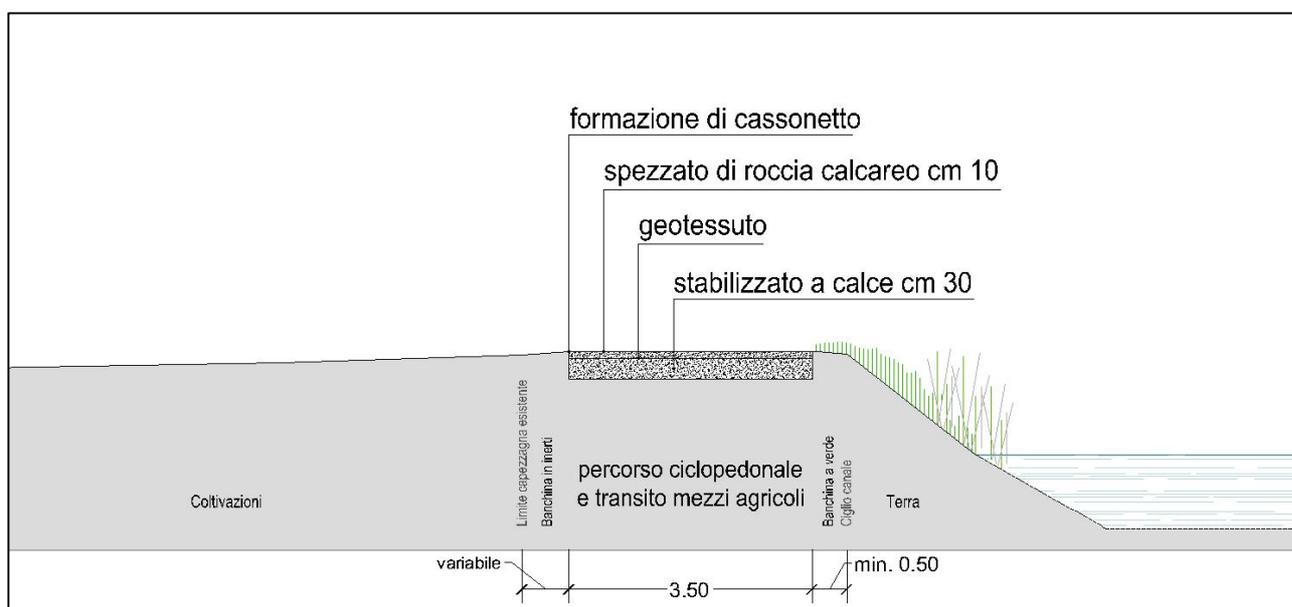
3) tratto su via Triestina tra via Ca' Viganò e via Ca' Zuliani:

- realizzazione di nuovo percorso pedonale (biciclette a mano) di collegamento alla zona prossima alla fermata del bus tramite: risezionamento di fossato esistente, ampliamento della banchina laterale con rinforzo di scarpata tramite getto in c.a e successiva realizzazione di pavimentazione in conglomerato bituminoso previa

costituzione di apposito sottofondo. Sarà necessario effettuare lo spostamento dei guardrail esistenti, attualmente posti ad una distanza di circa 1.60 m rispetto alla linea bianca della sede stradale, avvicinandoli a quest'ultima con distanza minima consentita per legge, previa autorizzazione ente gestore.

Il percorso sarà completato con apposito parapetto verso nord, ovvero per il tratto posto in prossimità del fossato da risezionare.

Il progetto prevede di pavimentare con una finitura in inerti stabilizzati a calce il sedime del percorso ciclo pedonale, previa costituzione di apposito fondo; per la maggior parte delle aree interessate si tratterà di andare a migliorare le percorribilità in argine e/o di attraversamento già consolidate e che attualmente si presentano con fondo ben costipato e finitura superficiale in inerti. Si ritiene che tale intervento, rispettoso delle vigenti norme tecniche, per tipologia e collocazione non provochi trasformazioni irreversibili all'ambiente nel suo complesso ed all'ambito oggetto di tutela.



Sezione tipo

Le opere in progetto non necessitano di misure di mitigazione per ridurre o compensare impatti negativi, in quanto non comportano la diminuzione della qualità dell'esistente ed il godimento del paesaggio.

MOTIVAZIONI DI NON NECESSITA' DI V.INC.A

Il progetto in oggetto interessa un'area posta a distanze rilevanti rispetto ai siti SIC e ZPS più prossimi.

L'area oggetto di intervento prevede alterazioni solo marginali dell'ambiente circostante in quanto la sede prevista per il percorso ciclo pedonale si sviluppa per la maggior parte su tratti già utilizzati come transito per i mezzi agricoli e/o di accesso alle abitazioni private esistenti. Gli eventuali modesti allargamenti previsti verso le zone coltivate (mai verso gli argini del corso d'acqua Cattal)

risultano poco sporgenti rispetto all'esistente, trattandosi per lo più di lievi regolarizzazioni dei tratti. La formazione di nuova pavimentazione in inerti può essere inoltre considerata poco significativa dal punto di vista della impermeabilizzazione del sito in quanto, attualmente, sono già presenti ampi tratti con terreno fortemente compattato dal continuo passaggio dei mezzi agricoli e comunque il progetto prevede tutti gli accorgimenti per un corretto deflusso delle acque (tipo di pavimentazione prevista e pendenze adeguate).

Si segnala poi che l'ambiente paesaggistico verrà trasformato solo marginalmente, dato che per la maggior parte il tracciato è già presente e ben visibile sebbene non presenti attualmente le migliori condizioni di fruibilità; gli interventi di progetto inoltre sono volti alla riqualificazione delle aree nel complesso mediante la loro valorizzazione da un punto di vista urbanistico e funzionale grazie al miglioramento della percorribilità in argine.

Le opere non comportano cambiamenti o interventi tali da determinare un significativo aumento di consumi (energetici, idrici e di materie prime) o di emissioni (aeriformi, sonore, idriche, ecc.).

Le possibili incidenze sui siti della Rete Natura 2000, possono essere valutate esaminando con attenzione i tipi e gli indicatori di seguito riportati:

Tipo di incidenza	Indicatore di importanza
Perdita di superficie di habitat e di habitat di specie	Percentuale della perdita (particolarmente significativa per habitat prioritari o habitat di specie prioritarie)
Frammentazione di habitat o habitat di specie	Grado di frammentazione, isolamento, durata o permanenza in relazione all'estensione originale
Perdita di specie di interesse conservazionistico	Riduzione nella densità della specie
Perturbazione alle specie della flora e della fauna	Durata o permanenza (in relazione alla fenologia delle specie), distanza dai siti
Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Variazioni relative ai parametri chimico-fisici, ai regimi delle portate, alle condizioni microclimatiche e stazionali
Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	Percentuale della perdita di taxa e specie chiave

Dall'esame degli indicatori e delle incidenze precedentemente individuati emerge che le opere in progetto avranno un effetto nullo sugli habitat e sulle specie dei SIC/ZPS maggiormente prossimi, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Infatti, con la realizzazione delle opere non si andranno a modificare le caratteristiche dell'habitat delle specie stesse; in particolare:

- non si avrà una perdita di superficie di habitat e non si andrà a frammentare lo stesso;
- non si avrà una perdita o una diminuzione delle specie tutelate;
- non si andrà ad alterare la qualità delle acque del sito.

Inoltre occorre considerare che le nuove opere saranno realizzate nel rispetto di criteri progettuali ed ambientali mirati alla corretta gestione delle acque meteoriche e di scarico, nonché delle polveri, dei rumori e dei rifiuti.

Tutto ciò premesso, si può ragionevolmente affermare che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 di cui sopra.

CONSIDERAZIONI FINALI

In conclusione, sulla base delle considerazioni su esposte, è possibile affermare che il progetto non comporta alcuna alterazione diretta dei siti e non produce effetti sugli habitat e sulle specie dei SIC/ZPS maggiormente prossimi.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che il progetto in oggetto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), in quanto rientra tra i piani per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, così come da punto 23 del par. 2.2 dell'Allegato A della DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017.

FONTI CONSULTATE:

<http://natura200.eea.europa.eu>

<http://www.miniambiente.it>

<http://regioneveneto.it>

<http://ambiente.provincia.veNenzia.it/progetti/vinca/web/asp/frame.html>

<http://www.politicheambientali.provincia.venezia.it>

www.comunevenezia.it

Il professionista

Architetto Maurizio Pianon

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o ARCHITETTO MAURIZIO PIANON

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

*nata/o a VENEZIA prov. VE
il 29/07/1949 e residente in VENEZIA MESTRE
nel Comune di VENEZIA prov. VE
CAP 30171 tel. 041/0991366 fax 041/8778804
email Maurizio.pianon@gmail.com*

in qualità di tecnico incaricato
del piano - progetto - intervento denominato **C.I.14408 NUOVO PERCORSO
CICLOPEDONALE TESSERA - CA' NOGHERA**

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti *[barrare quello/i pertinente/i]*

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: Relazione tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della V.INC.A

DATA
29.01.2021



Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA
29.01.2021

